

Gesù si trasfigura

(MONS. GERARDO ANTONAZZO)

Il mistero luminoso di Dio

Nella trasfigurazione il Signore non diventa un altro, ma manifesta se stesso nella verità del suo essere. Non aggiunge nulla a ciò che lui è in quanto Cristo, figlio di Dio.

Qui fa trasparire la sua identità divina, nel segno luminoso di una luce intensa. È **un processo di rivelazione**. Il corpo dell'uomo di Nazareth non è impedimento, ma condizione reale, in cui si manifesta il Figlio di Dio. Questo era importante per gli apostoli, ma non era necessario per Gesù. La sua luce divina rivela il mistero dell'Uomo-Dio, nascosto ma presente.

La montagna sulla quale il Signore conduce anche noi è la celebrazione eucaristica festiva.

Nel rito le realtà umane sono assunte dalla potenza dello Spirito e trasformate in "sacramento" dell'amore di Cristo per la Chiesa: specie la parola, il pane e il vino, il dolore, l'assemblea, la nostra stessa vita.

Gli occhi della fede sono illuminati dall'intensità della luce divina che traspare dal "sacramento" delle trasformazioni.

Nella *liturgia della parola* ascoltiamo parole umane, ma dopo la lettura dichiariamo "Parola di Dio" ciò che abbiamo ascoltato. Anche *il pane e il vino* sono presentati al Signore con parole di benedizione: "Benedetto sei tu Signore; dalla tua bontà abbiamo ricevuto". Con *le parole della consacrazione* questi elementi naturali diventano il corpo e il sangue di Cristo, morto e risorto.

Nel sacramento eucaristico Gesù perpetua il sacrificio della sua vita, trasformando sull'altare anche il dolore umano.

La luce del Tabor getta luce sulla notte del Calvario. **Il sacrificio di Cristo in croce trasfigura la sofferenza**, la croce e la morte.

Gesù vive il dolore che non può evitare in atto di amore: così salva l'umanità. Il fallimento umano dell'abbandono sprigiona la luce dell'amore più grande, di chi sa dare la vita per gli amici. Nella celebrazione eucaristica la Chiesa in preghiera chiede che il Signore trasformi tutti con la potenza dello suo Spirito "*perché diventiamo un corpo solo e un solo spirito*". Intorno all'altare siamo trasformati nel corpo mistico di Cristo; diventiamo Chiesa.

A noi tocca diffondere la luce della carità e della comunione, perché tutti vedano la presenza del Signore nella nostra fraternità.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata